



Partito Socialista Riformista Sammarinese

UFFICIO PRESIDENZA
CONSIGLIO GRANDE e GENERALE
PROTOCOLLO
N° 1080
DATA 02 - 06 - 2014

Relazione al Progetto di Legge “Integrazione nell’Unione Europea”

Eccellenze,

Colleghi Consiglieri,

fin dalla sua costituzione il Partito Socialista Riformista Sammarinese e il suo Gruppo Consiliare hanno sostenuto di presentare formale richiesta di adesione all’Unione Europea per aprire immediatamente un negoziato con le Istituzioni Comunitarie al fine di acquisire tutti gli elementi utili per valutare la forma migliore sulla quale impostare un nuovo rapporto con l’Unione Europea stessa. Abbiamo sperato che su questo essenziale obiettivo si potesse realizzare la convergenza della stragrande maggioranza del Consiglio Grande e Generale, ma le nostre speranze di inserire al più presto la nostra Repubblica nel contesto europeo sono svanite a causa delle titubanze manifestate dall’attuale compagine governativa che pare orientata a ricercare prevalentemente alcuni diversivi come lo Spazio Economico Europeo. Allo stato attuale delle cose i rapporti con l’Italia sono stati azzerati e quelli con l’Europa sono inesistenti al punto che il nostro Stato è completamente isolato dal contesto internazionale ed è in continuo affanno per la mancanza di una prospettiva.

Il Gruppo Consiliare Socialista Riformista Sammarinese è convinto che la scelta migliore sia quella di avanzare la domanda di adesione per aprire un negoziato al termine del quale potremo valutare in modo ineccepibile i costi e i benefici di una eventuale adesione da sottoporre ad un apposito referendum popolare in quanto riteniamo che la popolazione vada chiamata ad una scelta fondamentale che coinvolge il futuro di tutti i sammarinesi. E’ doveroso affermare anche, con la massima chiarezza, che in questa fase di gravissima crisi, è pericoloso giocare a nascondino sul piano internazionale e improvvisare oppure non scegliere come sta facendo il governo.



Partito Socialista Riformista Sammarinese

E' invece sensato che la nostra strada sia quella dell'adesione al luogo della trasparenza e della legalità costituito dall'Unione Europea, aprendo subito un negoziato.

Solo da un negoziato attento e prudente, infatti, potremo avere gli elementi per una decisione ragionata e soppesata in tutti i suoi risvolti. Occorre capire bene quali possono essere i costi, i benefici e le deroghe ottenibili come micro Stato. Di tutto ciò va informato dettagliatamente il Paese in modo che i cittadini possano decidere con piena consapevolezza il loro futuro e quello della Repubblica che non può rimanere nel porto delle nebbie pagando un prezzo altissimo sul piano economico e sul piano sociale.

Il Gruppo Consiliare Socialista Riformista Sammarinese preferisce di gran lunga l'Unione Europea con 450 milioni di consumatori, con le sue istituzioni democratiche deliberanti, con le sue garanzie di protezione delle minoranze e con la sua posizione di attore mondiale, allo Spazio Economico senza alcun potere o presenza internazionale, a cui aderiscono solo il Liechtenstein e la Norvegia, due piccoli Stati con 5 milioni di consumatori che vogliono mantenere alcuni privilegi ai quali San Marino ha dovuto già rinunciare per cui non ha più niente da proteggere, essendo ora totalmente compatibile con l'Europa.

Il nostro gruppo auspica che dal dibattito sul suo progetto di legge scaturiscano decisioni positive nell'interesse del Paese.

Repubblica di San Marino, lì 2 giugno 2011

Gruppo Consiliare Socialista Riformista Sammarinese